

Manca l'autorizzazione per due impianti

Il governatore firma una nuova ordinanza per il settore rifiuti

Necessari altri interventi sui siti di Catanzaro e Reggio Calabria

Antonio Ricchio

CATANZARO

Il presidente della Giunta regionale Mario Oliverio dovrebbe firmare nelle prossime ore una nuova ordinanza - della durata semestrale - per riportare un po' d'ordine nel caotico settore dei rifiuti. Il provvedimento è necessario perché ad oggi due (sui sette complessivi) impianti di trattamento e smaltimento (si tratta, in particolare, di quello di Reggio Calabria-Sambatello e di quello di Catanzaro) sono sprovvisti di Autorizzazione integrata ambientale (Aia).

Per quanto riguarda il sito di Sambatello i lavori sono stati consegnati al gestore dell'impianto il 30 ottobre scorso, con la previsione di 90 giorni per la loro conclusione. Tenuto conto dei tempi di collaudo, la messa in esercizio rispettosa dell'Aia dovrebbe avvenire entro 4-5 mesi. In questo lasso di tempo la struttura sarà autorizzata ad operare in deroga alla normativa di settore attraverso la nuova ordinanza. Per quanto riguarda, invece, l'impianto di Catanzaro il ritardo nell'esecuzione dei lavori ordinati dalla Struttura tecnica di valutazio-

Oliverio contro Abramo: «Solo gli smemorati non ricordano il passato con le città calabresi piene di spazzatura»



Governatore Mario Oliverio

ne sono stati determinati dalle difficoltà finanziarie incontrate dall'ex gestore Daneco Impianti, sfociate nella richiesta di concordato preventivo avanzata sin dal luglio 2017. I lavori presi in carico dal nuovo gestore potrebbero concludersi entro il mese di gennaio; da tale data potrà quindi ripartire la Conferenza dei servizi, oggi sospesa, che si potrà concludere nel giro dei due mesi successivi consentendo l'emissione del decreto di Aia.

L'ordinanza disporrà pure l'aumento dei quantitativi in trattamento per la frazione umida da raccolta differenziata, atteso l'enorme aumento registrato su questo versante: in 6 anni si è passati da 19mila a 156mila tonnellate all'anno, rendendo saturi gli impianti regionali esistenti.

Intanto infuria la polemica politica dopo l'affondo del presidente della Provincia di Catanzaro. Il governatore replica a muso duro alle parole usate da Sergio Abramo: «Come ben sa il sindaco-presidente, questa Giunta regionale sta operando in surroga agli enti locali, attesi i ritardi delle amministrazioni locali, tra le quali quella da lui stessa guidata». Oliverio rivendica i risultati ottenuti da quando ha assunto il timone della Regione: «Il ciclo dei rifiuti ha conosciuto in questa legislatura un cambio di marcia evidente, suffragato da un insieme di circostanze oggettive ed incontrovertibili: l'aumento esponenziale della raccolta differenziata, avvenuto in virtù delle politiche di agevolazione ai Comuni condotte dalla Regione; l'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti; il finanziamento per oltre 45 milioni di euro di oltre 200 Comuni per i servizi di raccolta differenziata». Insomma, a parere del governatore «la Calabria in questi anni non solo è uscita dall'emergenza, ma grazie al lavoro svolto si sono gettate le basi per il futuro attraverso risultati significativi nella raccolta differenziata e l'avanzamento delle procedure per la realizzazione di impianti ad impatto ambientale zero». Infine, la stiletta diretta ad Abramo: «Solo gli smemorati non ricordano la condizione nella quale vivevano la grande parte della città, Catanzaro compresa, con montagne di rifiuti lungo le strade».